



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore sociale

ANNUARIO **IUSVE**
2015/2016

CORSO DI **LAUREA TRIENNALE / BACHELOR**
 in **Educatore sociale**
PRIMO ANNO

DISCIPLINA	CFU
Antropologia filosofica	5
Pedagogia generale	5
Storia della pedagogia	4
Metodologia preventiva	5
Psicologia generale	5
Sociologia generale e dell'educazione	5
Teologia dell'educazione	5
Psicologia dello sviluppo	5
Psicologia dell'educazione	5
Tecnologie dell'educazione	4
Inglese	3

LAB

Laboratorio di Comunicazione educativa	5
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	5
<i>Totale crediti</i>	61

SECONDO ANNO

DISCIPLINA	CFU
Antropologia culturale	5
Filosofia dell'educazione	5
Pedagogia della famiglia	3
Pedagogia sociale e di comunità	5
Psicologia sociale	5
Metodologia della ricerca socio-educativa	5
Diritto di famiglia e dei minori	5
Pedagogia interculturale	5
Metodologia del lavoro scientifico	5

LAB

Laboratorio di Metodologie e tecniche di animazione culturale	5
Laboratorio di Teatro sociale e linguaggio creativi	5

**Altre discipline
o attività**

Corso opzionale 1	3
Corso opzionale 2	3
<i>Totale crediti</i>	61

CORSO DI **LAUREA TRIENNALE / BACHELOR**
 in **Educatore sociale**
TERZO ANNO

 (In vigore
 nell'A.A.2016/2017)

	DISCIPLINA	CFU
	Psicologia dell'educazione	5
	Pedagogia della devianza e della marginalità	5
	Psicopatologia generale	5
	Sociologia dell'organizzazione	5
	Politiche sociali e organizzazione dei servizi	5
	Legislazione dei servizi alla persona	3
	Etica e deontologia professionale	3
LAB	Laboratorio di Metodologia del lavoro scientifico 1	5
	Laboratorio di Metodologia del lavoro scientifico 2	5
Altre discipline o attività	Tirocinio	12
	Prova finale	5
	<i>Totale crediti</i>	58
	Totale crediti corso	180



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore della prima infanzia

PRIMO ANNO
2015/2016

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi lorenzo	5	40

Obiettivi

Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

I parte: Lineamenti di antropologia filosofica

Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.

C. TAYLOR, *Il disagio della modernità*, Laterza, Bari 2006.

Bibliografia consigliata:

C. LASCH, *La cultura del narcisismo*, Bompiani, Milano 1981, 2001.

C. LASCH, *L'io minimo*, Feltrinelli, Milano 1985, 2004.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi lorenzo	5	40

- A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna 1987.
 C. TAYLOR, *Radici dell'io*, Feltrinelli, Milano 1993.
 H. ARENDT, *Vita activa*, Bompiani, Milano 2000.
 E. PULCINI, *L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale*, Bollati Boringhieri, Torino 2001.
 R. SENNETT, *L'uomo flessibile*, Feltrinelli, Milano 2001.
 A. HONNETH, *Lotta per il riconoscimento*, Il Saggiatore, Milano 2002.
 M. LACROIX, *Il culto dell'emozione*, Vita e pensiero, Milano 2002.
 F. FUREDI, *Il nuovo conformismo*, Feltrinelli, Milano 2005.
 P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.
 U. BECK, *Costruire la propria vita*, Il Mulino, Bologna 2008.
 M. DE CERTEAU, *Lo straniero o l'unione nella differenza*, Vita e Pensiero, Milano 2010.
 A. EHRENBERG, *La società del disagio*, Einaudi, Torino 2010.
 P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 2011.
 C. TERNYNCK, *L'uomo di sabbia. Individualismo e perdita di sé*, Vita e Pensiero, Milano 2012.
 J.-M. BESNIER, *L'uomo semplificato*, Vita e Pensiero, Milano 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia generale	Mari Giuseppe	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
4. focalizzare il rapporto scuola/famiglia/servizi in ordine al profilo dell'educatore sociale;
5. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
2. percorso storico: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
3. fenomenologia pedagogica: famiglia, scuola, mass media, comunità educante, disagio, servizi alla persona;
4. teoria dell'educazione: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane, il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù, persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia

Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti

giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

- G. Mari, *Razionalità metafisica e pensare pedagogico*, La Scuola, Brescia, 1998.
 G. Mari (a cura di), *Educare la persona*, La Scuola, Brescia, 2013.

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

Bibliografia consigliata

- G. Mari, *Educazione come sfida della libertà*, La Scuola, Brescia, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della pedagogia	Balduzzi Emanuele	4	32

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. Presentare le linee essenziali della riflessione pedagogica nel suo percorso storico, considerando anche l'apporto peculiare dell'epoca antica e medioevale
2. Far riflettere criticamente sul concetto di azione educativa, analizzata secondo diverse modalità interpretative ed esperienziali
3. Far comprendere la strategicità del ruolo dell'educatore all'interno della storia pedagogica
4. Sottolineare l'incidenza della categoria della relazione nella genesi della pratica educativa

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola in cinque moduli:

1. Le linee essenziali della storia educativa antica e medioevale, attraverso l'apporto peculiare di alcuni autori di riferimento (Socrate, Platone, Aristotele, Agostino e Tommaso d'Aquino)
2. La specificità della pedagogia moderna. In particolare verranno presi in considerazione alcuni spunti educativi di Comenio, Rousseau, Pestalozzi e Fröbel
3. La rivoluzione dell'Attivismo pedagogico
4. La riflessione pedagogica di fronte all'incidenza della tecnica nel XX secolo
5. L'importanza della relazione e del dialogo in prospettiva educativa: Buber, Lévinas e Ricœur

Metodologia

Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Attività nella piattaforma FAD. Discussione in classe.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale sui contenuti del corso e sui volumi indicati in bibliografia.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere sinteticamente la genesi e l'evoluzione delle differenti teorie educative nella storia della pedagogia, tenuto conto del loro apporto nella pratica educativa e, proprio per tale ragione, ancora oggi potenzialmente feconde nei diversi contesti dei servizi alla persona.

Contatti

e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

G. Mari (a cura di), *La relazione educativa*, Brescia, La Scuola, 2009

E. Balduzzi, *Antropologia pedagogica novecentesca e senso dell'agire*, Milano, Vita e Pensiero, 2009 (esclusivamente il cap IV, ovvero pp. 99 - 150)

Bibliografia consigliata

Ulteriori indicazioni bibliografiche, per eventuali approfondimenti, verranno comunicate durante le lezioni in riferimento agli argomenti proposti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi

La storia dell'educazione e della pedagogia presta attenzione non solo ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, ma è attenta anche alla vicenda di quelle esperienze e istituzioni educative che per la loro significatività hanno contribuito allo sviluppo di un discorso sull'educazione.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Preventivo o prevenzione sono termini carichi di un significato, e di una prassi, che affonda le proprie radici soprattutto sul terreno sanitario. S'intende recuperare il termine "preventiva" nell'accezione salesiana, come modo peculiare di educare e di porsi di fronte alla persona.

Consapevoli che l'educazione è rivolta principalmente all'azione, rimane fondamentale almeno tentare di chiarire quale sia il contenuto di questa parola e di questo agire, perché da questo contenuto/significato si dipanano, appunto, metodologie alquanto diverse.

Il corso quindi offrirà una proposta di metodo che tenga conto di una pedagogia tesa all'educazione alla libertà della persona, declinandone aspetti sia individuali sia sociali; inoltre verranno sottolineate alcune questioni fondamentali metodologiche in campo educativo tra cui l'osservazione e la scrittura.

Metodologia

Lezioni frontali e dialogo in aula. Approfondimenti e integrazioni in forma personale.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

1. valorizzare, attraverso la conoscenza sintetica, il metodo educativo preventivo (nell'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione agli aspetti metodologici;
2. far cogliere la connessione decisiva tra idea di educazione e conseguente metodologia;
3. sottolineare l'importanza di osservazione e scrittura nella pratica educativa.

Contatti

l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Appunti dell'insegnante

E. Biffi, *Le scritture professionali del lavoro educativo*, FrancoAngeli, 2014

S. Maida, L. Molteni, A. Nuzzo, *Educazione e osservazione*, Roma, Carocci, 2009

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia generale	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi

Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà. Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia generale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Natura e storia della Psicologia.

Le origini, l'oggetto di studio, metodi di ricerca, Scuole di Psicologia.

2. Psicologia dello sviluppo cognitivo e relazionale

I sensi e gli organi di senso, ruolo dell'attenzione, il dolore, la percezione e le leggi di organizzazione, la percezione interpersonale.

3. L'apprendimento e la memoria

Condizionamento classico ed operante, tipi di memoria, processi implicati.

4. Pensiero, intelligenza e linguaggio.

Prototipi e concetti, tipi di intelligenza, strategie di problem solving, natura del linguaggio

Metodologia

Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'educatore è chiamato a vivere e a lavorare in contesti sociali e relazionali contrassegnati dalla complessità, con utenti diversi in quanto ad età e bisogni educativi, con colleghi afferenti ad aree disciplinari distinte (Psicologi, OSS, Psichiatri etc). I corsi afferenti all'area della Psicologia hanno l'obiettivo di fornire competenze e conoscenze che permettano di leggere la realtà anche attraverso la prospettiva psicologica e di fornire un linguaggio comune alla comunità educante.

Contatti

n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

CAMAIONI L., DI BLASIO P., *Psicologia dello sviluppo*. Il Mulino, Bologna, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia generale e dell'educazione	Girardi Davide	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della sociologia, con l'obiettivo di fornire loro alcuni strumenti preliminari di analisi delle società contemporanee.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

Verranno approfonditi i seguenti temi:

1. la modernità;
2. l'azione sociale;
3. valori, norme e istituzioni;
4. identità e socializzazione;
5. la stratificazione sociale;
6. il genere e il corso di vita;
7. devianza e criminalità;
8. le trasformazioni della famiglia.

Uno apposito spazio sarà inoltre dedicato ad un approfondimento di natura monografica.

Metodologia

Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti competenze analitiche utili ad affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

Contatti

d.girardi@iusve.it
 dgirardi12@gmail.com

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teologia dell'educazione	Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. i fondamenti generali dell'etica;
2. la prospettiva della vita buona e l'educazione alle virtù;
3. la prospettiva della Dottrina Sociale Cristiana.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Etica: natura e questione fondativa. I principali sistemi di filosofia morale. L'esperienza assiologica e l'aspirazione alla vita buona. Phronesis. Virtù e vizi. La prospettiva della vita buona. Educazione alle virtù.

Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa (fonti, natura, fini e limiti). Principi antropologici della DSC: l'idea di persona. Principi della DSC (bene comune, solidarietà, sussidiarietà, pace, destinazione universale dei beni ...).

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

Contatti

c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

ABBÀ G., *Felicità vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, LAS, Roma 1995.

ABBÀ G., *Quale impostazione per la filosofia morale? Ricerche di filosofia morale – 1*, LAS, Roma 1996.

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Blascovich Moreno	5	40

Obiettivi

La formazione dell'identità, la costituzione del soggetto e le sue tappe evolutive saranno analizzati per mettere in luce la stretta relazione esistente tra la struttura di personalità, le istanze educative e i legami sociali. Come avviene la costituzione del soggetto con le sue trasformazioni e regressioni? Quale relazione il soggetto instaura con la coppia genitoriale e il discorso familiare nel quale si situa? Questi quesiti porteranno ad una riflessione ed elaborazione su come il soggetto, nell'attualità, si sviluppa dinamicamente, con la sua evoluzione psicosociale, le relazioni oggettuali, parentali e transgenerazionali all'interno di una società in veloce cambiamento e dalle caratteristiche inedite.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso svilupperà i temi legati alla costituzione del soggetto, alla genesi dell'apparato psichico, alla relazione con le istanze morali, etiche e ideali, in parallelo con gli approfondimenti del testo di riferimento "La restituzione" di Francesco Stoppa.

Il percorso attraverserà le questioni legate alla nascita dell'Io (stadio dello specchio), alla relazione tra linguaggio e soggettività, alle diverse formazioni dell'inconscio, alle pulsioni "e i loro destini" come indica S. Freud.

Sarà data particolare attenzione alla dialettica della mancanza e del desiderio, alla causalità della propria storia personale, alla relazione con il proprio corpo, agli effetti che "la famiglia in gioco" produce.

Metodologia

Lezioni frontali. Approfondimenti di alcuni temi, in forma personale, in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'obbiettivo è che possano essere evidenziate le diverse relazioni tra il concetto di educazione e quello di legame sociale, che possano essere elaborati i nessi tra la costituzione dell'identità e le capacità, che l'educatore dovrà sviluppare, di osservare, ascoltare e trasmettere.

Cosa, chi e come osservare e ascoltare? Quale relazione educativa con un soggetto in stato di bisogno? A quale domanda si è chiamati a rispondere? Dobbiamo rispondere solo ai singoli bisogni o possiamo cercare di far riconoscere e alimentare il reale desiderio soggettivo?

Contatti

m.blascovich@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Stoppa F., *La restituzione. Perché si è rotto il patto tra le generazioni*. Milano, Feltrinelli, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia speciale	Miatto Enrico	5	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

Conoscere i principali presupposti culturali e teorici sottesi alla prospettiva inclusiva.

Integrare il sapere pedagogico in funzione anche della principale normativa nazionale e delle linee guida internazionali in materia di disabilità.

Conoscere i principali documenti che vengono adottati per la progettazione educativa nell'ambito della disabilità.

Conoscere e rilevare problematiche educative delle persone con disabilità e nei loro contesti familiari.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Evoluzione storica della Pedagogia Speciale e suoi concetti caratterizzanti:
 - o Lo sviluppo dell'educazione (speciale)
 - o Lo stato dell'arte della Pedagogia Speciale
 - o Sviluppi nel secolo XX: l'integrazione scolastica come volano al progetto di vita
2. Inclusione scolastica e sociale della persona con disabilità:
 - o Conoscere l'individuo, ri-conoscere la persona
 - o Modello medico vs modello sociale dell'handicap
 - o L'ICF come paradigma possibile
3. Strumenti per l'inclusione:
 - o I diritti delle persone con disabilità
 - o La principale normativa nazionale in materia e le sue applicazioni pratiche
 - o Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico
 - o Il Piano Educativo Individualizzato a scuola e nei servizi educativi
4. Disabilità e ciclo di vita nella prospettiva della "Vita Indipendente":
 - o Dal progetto scolastico al progetto di vita
 - o L'imperfetta transizione alla vita adulta
 - o Passaggi per il lavoro
 - o La possibile in-dipendenza
5. Famiglia e disabilità:
 - o Il ciclo di vita della famiglia con un figlio disabile
 - o La famiglia e il supporto sociale informale
 - o Il protagonismo della famiglie
6. Educatore sociale, educatore speciale? La competenza pedagogica:
 - o Principi, modelli e attori nella presa in carico
 - o Disabilità e relazione educativa
 - o La cassetta degli attrezzi dell'educatore (speciale?)

Metodologia

Lezioni frontali, visione di film, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo.

Modalità d'esame

1) Prova scritta a risposte aperte e chiuse sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia proposta.

2) Recensione di uno tra i seguenti testi:

T.C. Boyle, *Il ragazzo selvaggio*, Feltrinelli, Milano, 2011.

J.D. Francesch, *Elogio dell'educazione lenta*, La Scuola, Brescia, 2011.

C. Lepri, *Viaggiatori inattesi. Appunti sull'integrazione sociale delle persone disabili*, Franco Angeli, Milano 2011.

P. Meirieu, *Frankenstein educatore*, Junior, Brescia, 2007.

M. Paolini, *Chi sei tu per me? Persone con disabilità e operatori nel quotidiano*, Erickson, Trento, 2011.

E. Silvestri, *Presente Infinito*, Cleup, Padova, 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia speciale	Miatto Enrico	5	40

M. Verga, Ziguli. *La mia vita dolcissima con un figlio disabile*, Mondadori, Roma 2012.

Per la valutazione della prova scritta e della recensione verranno considerati l'uso appropriato e rigoroso del lessico specifico e dei riferimenti teorici acquisiti, la chiarezza concettuale, la modalità espositiva, l'approccio critico e problematico al tema e la rielaborazione personale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire elementi per la definizione epistemologica, concettuale e metodologica del campo della pedagogia speciale. Lo studente sarà in grado di acquisire competenza nella gestione di interventi educativi inclusivi, assecondando una prospettiva interdisciplinare e multidimensionale.

Contatti

e.miatto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Pavone M., *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della Pedagogia Speciale*, Mondadori, Milano 2010.

Visentin S., *Pluridisabilità tra famiglia e servizi. L'aver cura nel vissuto dei genitori*, Liguori, Napoli 2009, pp. 31-108.

Maggiolini S., *Dalla vita familiare alla vita indipendente*, in Mura A. (a cura di), *Pedagogia Speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione*, Franco Angeli, Milano 2012, pp.77-91.

Bibliografia consigliata

Ghedini E., *Ben-essere disabili. Un approccio positivo all'inclusione*, Liguori, Napoli 2010.

Grasselli B., *La famiglia con figlio disabile. L'aiuto che genera aiuto*, Armando, Roma 2009.

D'Alonzo L., *Integrazione del disabile. Radici e prospettive educative*, La Scuola, Brescia 2008.

D'Alonzo L., *Pedagogia speciale per preparare alla vita*, La Scuola, Brescia 2007.

Caldin R., *Introduzione alla pedagogia speciale*, Cleup, Padova 2001.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	4	32

Obiettivi del corso

Il corso fornirà ai partecipanti conoscenze e competenze nella progettazione di attività socio-educative ed etiche basate sull'uso significativo e strategico di tecnologie e ambienti collaborativi propri del nuovo web.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si compone di due parti:

1) Parte generale

Si parte da una mappa condivisa del profilo dei partecipanti e si andranno ad individuare gli strumenti dei new media adatti a una progettazione socio-educativa studiandone le componenti antropologiche:

- Introduzione alla metodologia Project Based Blended Learning
- Analisi e osservazione di modelli comunicativi online (searching, blogging e microblogging, mapping, networking)
- Individuazione e analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli elementi antropologici, educativi, sociali ed etici.

2) Parte sperimentale

Si entra nella specificità degli strumenti web dando agli studenti la possibilità di sperimentare alcuni di questi media e di progettare delle strategie di comunicazione socio-educative adeguate ad un contesto specifico di problema-bisogno:

- Analisi degli elementi essenziali di progettazione strategica attraverso il blog (introduzione, casi di studio e applicazioni)
- Sperimentazione di metodologie, strumenti e ambienti del web per attività di comunicazione educativa e sociale di tipo blended

Metodologia

Lezioni, esercitazioni in piccoli gruppi e laboratorio sperimentale, supporto ed interazioni online.

Saranno proposte, oltre alla bibliografia di riferimento, specifiche letture di approfondimento.

Modalità d'esame

Per sostenere l'esame lo studente dovrà:

1. Realizzare una mappa concettuale individuale di studio-approfondimento degli argomenti trattati nel corso (peso sulla votazione finale 30%)
2. Realizzare un blog socio-educativo specifico basato sulle tecnologie web e sulla metodologia di lavoro utilizzata nel corso (40%)
3. Esposizione orale della mappa e del blog (peso sulla votazione finale 30%)

Apporto specifico al profilo professionale

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. Riconoscere le implicazioni socio-antropologiche delle tecnologie dell'educazione
2. Definire specifici problemi socio-educativi in cui progettare utilizzando le tecnologie web
3. Elaborare una mappa concettuale di studio-approfondimento basata su tecnologie web
4. Costruire un blog socio-educativo basato tecnologie collaborative online

Bibliografia del corso

Bibliografia obbligatoria

M. Serres, *Non è un mondo per vecchi. Perché i ragazzi rivoluzionano il sapere*, Torino, Ed. Bollati Boringhieri, 2012

A. Grotti, *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Roma, Ed. AVE, 2011

Bibliografia consigliata

F. Arleo, M. Adamoli, *Social NetWalking*, Ebook Vanilla Edizioni, 2012

J. Gottscall, *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*, Milano, Ed. Bollati Boringhieri, 2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	4	32

Contatti

m.adamoli@iusve.it

Orari di ricevimento

Il docente riceve gli studenti previo appuntamento da richiedere via email.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Inglese	Brett Terence Patrick	5	40

Obiettivi

Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)
 Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.
 Verbi irregolari. Glossario di base.

Metodologia

Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.
 Cooperative learning and pair work activities.
 Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.
 Somministrazione di questionari.
 Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.
 Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.
 Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.
 Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.

Modalità d'esame

Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe.
 La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.

Contatti

t.brett@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve dopo la lezione o, su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

G.A. Foster, *English for the Italian University*, from ABC to ESP, ediz. EdiSES, 1998, Napoli
 Murphy, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.

Dispense fornite dal docente.

Il docente fornirà precise indicazioni durante la prima lezione sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, si prefigge di lavorare su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a determinare la relazione educativa.

L'obiettivo è quello di potenziare e migliorare le capacità degli studenti nell'utilizzare le abilità sociali necessarie per favorire e determinare una buona relazione interpersonale sia a livello individuale che di gruppo. Per favorire lo sviluppo di un'interazione educativa efficace e rispettosa, si intende stimolare e promuovere la riflessione su alcuni aspetti che interessano la crescita sia dell'area personale (consapevolezza del proprio stile comunicativo e relazionale, esplorazione del proprio mondo emotivo, atteggiamenti assertivi ecc.) sia dell'area metodologica (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità delle proprie modalità relazionali e comunicative in modo da poterle gestire costruttivamente nella relazione con l'altro;
- saper ascoltare in modo attento e profondo.
- Saper attivare le fondamentali interazioni comunicative sia a livello verbale che non verbale;
- saper riconoscere gli atteggiamenti che danno autorevolezza all'agire educativo;
- saper gestire l'autorità e la disciplina in modo da rispettare le esigenze e l'autostima dei protagonisti
- Saper favorire la soluzione di conflitti in modo da concordare norme di comportamento rispettose

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Il linguaggio e le sue principali funzioni.
- Aspetti strutturali della comunicazione
- La comunicazione efficace: quali sono le competenze comunicative di base
- Stili comunicativi funzionali e disfunzionali: le barriere alla comunicazione
- Le emozioni: utilizzo e gestione delle emozioni nella comunicazione educativa
- La comunicazione non verbale.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- L'utilizzo della finestra senso-percettiva per riconoscere i bisogni e rendere efficace la comunicazione interpersonale.
- Comunicazione applicata: risoluzione e gestione costruttiva dei conflitti nei rapporti interpersonali.
- La responsabilità comunicativa nel rapporto con i bambini, i ragazzi, i genitori, i colleghi...
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame verranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e vivere relazioni interpersonali educative significative.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	5	40

Contatti

r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma, LAS, 1996.

M.T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*, Milano, Raffaele Cortina, 2006.

Dispensa a cura della docente.

Bibliografia consigliata:

C. Rogers, *La terapia centrata sul cliente*. Firenze, Martinelli, 1989.

H. Franta, *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma, LAS, 2000.

H. Franta, A.R. Colasanti, *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma, Carocci, 2006.

H. Franta, G. Salonia, *Comunicazione interpersonale*, Roma, LAS, 1991.

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

M. Giannantonio, *Mi vado bene? Autostima e assertività*. Trento, Erickson, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al primo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa.

La finalità principale è quella accompagnare gli studenti ad analizzare, sperimentare, potenziare atteggiamenti e competenze utili a costruire, mantenere ed approfondire relazioni educative di qualità sia a livello individuale che di gruppo. A tale scopo si intende promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze di tipo personale (es. consapevolezza di sé, atteggiamenti assertivi ecc.) e di tipo metodologico (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione con l'altro;
- attivare le basilari competenze comunicative a livello non verbale e verbale;
- riconoscere gli atteggiamenti o modi di essere dell'educatore autorevole;
- utilizzare in modo adeguato alle diverse situazioni le competenze della comunicazione assertiva (dire ed ascoltare nel rispetto di sé e dell'altro), soprattutto per prevenire e gestire efficacemente i conflitti interpersonali sia con i colleghi che con i destinatari di interventi educativi
- riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva delle emozioni e dei conflitti nelle relazioni interpersonali, soprattutto in ambito educativo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- La comunicazione interpersonale: atteggiamenti e competenze nel dire e nell'ascoltare.
- La comunicazione assertiva di qualità.
- Elementi della comunicazione non verbale.
- La finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- Gli atteggiamenti dell'educatore: dimensione del controllo, dell'emozionalità, della congruenza.
- La gestione delle emozioni nella relazione interpersonale.
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari, analisi di casi educativi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare la conoscenza di sé nella relazione con l'altro e le competenze per costruire e vivere relazioni interpersonali ed educative di qualità.

Contatti

s.marcon@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	5	40

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Dispensa a cura del docente

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*, Roma, LAS, 1996.

H. Franta, G. Salonia, *Comunicazione interpersonale*, Roma, LAS, 1981.

M. T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*, Milano, Raffaele Cortina, 2006.

A lezione per ogni testo saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

Bibliografia consigliata

A.Mauri, C. Tinti, *Formare alla comunicazione. Percorsi di gruppo per lo sviluppo di relazioni efficaci nelle professioni educative, sociali e sanitarie*, Trento, Erickson, 2002.

M. Giannantonio, *Mi vado bene? Autostima e assertività*. Trento, Erickson, 2010.

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Obiettivo del laboratorio sarà l'apprendimento delle abilità comunicative

2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione promozionale faccia a faccia.

Abilità comunicative: la comunicazione unidirezionale e bidirezionale, saper correre il rischio di avviare un'interazione, saper esprimere sensazioni ed emozioni, saper esprimere attenzione e partecipazione a quello che un altro ci manifesta e comunica, saper essere assertivi rispettare le proprie e le altrui esigenze, saper esprimere con il linguaggio del corpo il rifiuto o l'accettazione, saper chiedere e dare aiuto – capacità di risposte empatiche – riformulazione e verbalizzazione, sapersi lodare e incoraggiare reciprocamente, sapere comunicare in modo etero centrato, saper comunicare in modo coinciso, saper comunicare in modo convincente o persuasivo, comunicare in gruppo rispettando il proprio turno, saper riflettere prima di comunicare.

Metodologia

Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Saltarelli Beatrice	5	40

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

M. Comoglio, *Educare insegnando*, Roma, LAS, 1998

Bibliografia consigliata:

R. Carkuff, *L'arte di aiutare*, Trento, Erickson, 1987

C. Rogers, *La terapia centrata sul cliente*. Firenze, Martinelli, 1989

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma, LAS, 1996

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al secondo semestre si prefigge di lavorare con gli studenti su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a rendere significativa la relazione educativa in contesto di gruppo. L'obiettivo è quello di avviare alla comprensione e all'utilizzo delle principali modalità relazionali per la costruzione e la conduzione di buone dinamiche di gruppo.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità dei propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nella relazione educativa in gruppo
- Saper riconoscere le principali dinamiche di gruppo,
- Saper riconoscere i bisogni relazionali
- Saper riconoscere e descrivere vari stili di leadership (funzionali e disfunzionali)
- Saper riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo (bisogni e soluzioni- vincere e perdere...)

Prerequisiti richiesti

Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Tipologie dei gruppi e loro caratteristiche
- I bisogni relazionali all'interno del gruppo: sicurezza, conferma, definizione di sé...
- La leadership: funzioni principali e diversi stili (socio-emozionale, organizzativa...).
- Lavorare in gruppo: definizione dei ruoli, applicazione delle regole...
- Dinamiche di gruppo: pensiero del gruppo, diffusione di responsabilità, conformismo e obbedienza
- Strategie di interazione efficace nel lavoro di gruppo.
- La finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
- La negoziazione costruttiva delle divergenze e dei conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e promuovere relazioni interpersonali significative all'interno dei gruppi.

Contatti

r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	5	40

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma, LAS, 1996

Ulteriore bibliografia verrà fornita durante il corso.

Dispensa a cura della docente

Bibliografia consigliata

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009

L. Cozolino, *Il cervello sociale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, 2008.

M. Polito, *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento: Erickson, 2003.

A. Becciu, A. Colasanti, *la leadership autorevole*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1997.

B. Bertani, M. Manetti, L. Venini, *Psicologia dei gruppi*, Milano, Franco Angeli, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al secondo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare con gli allievi su alcune delle principali competenze (personali e sociali) implicate nella relazione educativa in contesto di gruppo

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sulle principali competenze per la costruzione di buone dinamiche di gruppo (sia in contesto formale che informale), sia con colleghi che con educandi o utenti.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione educativa in gruppo
- riconoscere le principali dinamiche di gruppo, soprattutto quelle finalizzate all'inclusione e alla cooperazione
- riconoscere e descrivere vari stili di leadership per attivare quello più adeguato.
- Riconoscere, descrivere e sperimentare gli elementi essenziali del cooperative learning
- riconoscere, descrivere e sperimentare i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo
- saper utilizzare abilità relazionali e comunicate funzionali ad un buon funzionamento del gruppo (sia nella dimensione del compito che della relazione).

Prerequisiti richiesti

Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa o affini.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione faccia a faccia; ruoli, regole, dinamiche.
- Stili di leadership
- La leadership distribuita e l'apprendimento cooperativo.
- Giochi interattivi di gruppo
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio sulle dinamiche di gruppo e la relazione educativa, lo strumento privilegiato sarà proprio il lavoro in gruppo, sia sottoforma di cooperative learning che di simulate e analisi di casi. Saranno anche utilizzati video.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di approcciarsi in modo attivo e consapevole alla risorsa del gruppo, perché esso è comunque strumento educativo privilegiato per il lavoro educativo e sociale

Contatti

s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	5	40

Bibliografia obbligatoria

Dispensa a cura del docente.

B. Bertani, M. Manetti (a cura di), *Psicologia dei gruppi. Teoria, contesti e metodologie d'intervento*. Milano, F. Angeli, 2007.

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*, Roma, LAS, 1996.

M. Comoglio, *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning* Roma, LAS, 1999 (4° ristampa 2013)

D.W. Johnson, R.T. Johnson, *Leadership e apprendimento cooperativo. Condividere le idee, ridurre le tensioni, dare energia al gruppo: esercizi e attività*. Trento, Erickson, 2006.

A lezione per ogni testo saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

Bibliografia consigliata

A. Becciu, A. Colasanti, *la leadership autorevole*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1997.

R. Borgato, *Un'arancia per due. Giochi d'aula ed esercitazioni per formare alla negoziazione*. Milano, F. Angeli, 2004.

A. La Prova, *Apprendimento cooperativo e differenze individuali. Attività ed esperienze per la scuola primaria e secondaria di primo grado*, Trento, Erickson, 2008.

M. Polito, *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*, Trento, Erickson, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda.

Si lavorerà su 3 competenze sociali, nell'ottica della formazione al lavoro cooperativo.

Apprendimento di abilità di leadership distribuita, così da essere in grado di intervenire appropriatamente con azioni orientate a mantenere un buon livello di impegno e clima di gruppo. Apprendimento di abilità per prendere decisione in gruppo ed infine apprendimento di abilità per la negoziazione dei conflitti.

2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Abilità di leadership. La leadership distribuita.

Abilità nella negoziazione dei conflitti.

Abilità nel prendere decisioni

Metodologia

Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento

COMOGLIO, M., (1998). *Educare insegnando*. Roma: LAS.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	5	40

Lecture opzionali

CARKUFF, R., (1987). *L'arte di aiutare*, Trento: Erickson.

COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.

ROGERS, C., (1989). *La terapia centrata sul cliente*. Firenze: Martinelli.

TOMASELLO, M.,(2009). *Le origini della comunicazione umana*, Milano: Raffaello Cortina Editore.



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore della prima infanzia

SECONDO ANNO
2015/2016

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia culturale	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi

Secondo il grande antropologo Clifford Geertz (1926-2006), "l'uomo è un animale incompleto che esiste solo all'interno di una cultura. Il suo pensiero è dipendente dai simboli, che condivide con altri uomini". Da qui una prima approssimazione alla natura dell'Antropologia culturale come quella forma di conoscenza dell'essere umano che cerca di tenere insieme la varietà delle sue espressioni e ad un tempo ne esplora i possibili campi comuni. Unità e diversità del caleidoscopio umano racchiudono la sfida ermeneutica dell'Antropologia culturale. Infatti, come ha scritto ancora Clifford Geertz, "I problemi, essendo esistenziali, sono universali, le loro soluzioni, essendo umane, sono diverse". Forse è proprio questo il motivo per cui il panorama culturale del nostro pianeta si presenta così variegato, e tuttavia noi cerchiamo di comprendere che cosa vi sia di comune nella ricerca delle risposte.

Per questo il corso si propone anzitutto di fornire i riferimenti fondamentali circa lo sviluppo del pensiero antropologico e sugli strumenti teorici ed empirici di base della ricerca antropologica. Verranno esposte alcune teorie ed applicazioni principali dell'Antropologia culturale, non solo nelle società tradizionali ma anche nella nostra società globale. In particolare, la parte finale del corso, porrà l'attenzione sulla tematica dell'identità e dell'insorgere dei razzismi.

Al termine del corso lo studente potrà avere una conoscenza di base delle linee generali dello sviluppo dell'antropologia culturale e dei suoi più interessanti campi di applicazione, anche nella nostra società occidentale; avrà acquisito qualche esemplificazione dei problemi teorico-metodologici che la disciplina incontra nella sua pratica oggi, con una maggiore attenzione rispetto ai processi e ai contesti educativi, e saprà apprezzare l'ausilio del sapere antropologico e delle sue pratiche di osservazione partecipata nei contesti della futura pratica professionale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

L'Antropologia culturale nel corso del suo sviluppo si è venuta configurando come l'indagine più pertinente della diversità culturale degli esseri umani. Dallo studio delle culture antiche all'analisi dei processi socioculturali della contemporaneità, la ricerca antropologica ha prestato grande attenzione - fin dalle sue origini - alla specificità delle forme della trasmissione culturale e agli stili educativi che, dalla prima infanzia, qualificano in modo peculiare forme culturalmente e storicamente differenti.

I temi dell'infanzia e delle pratiche educative, della vita sociale e culturale infantile (le relazioni sociali e culturali con amici, coetanei e di diverse età, ma anche con gli adulti e la loro autorità), i processi di comunicazione e le dinamiche educative sono stati molto proficui per comprendere la diversità culturale e, oggi, assumono nuove caratteristiche che sono al centro dei processi migratori che coinvolgono, ad esempio, i servizi alla prima infanzia. Lo studio delle pratiche di vita e dei processi di formazione dell'identità (età, genere, generazione), con particolare riguardo a come i processi migratori si inseriscono nei contesti educativi fin dalla primissima infanzia e nella relazione tra questi e le famiglie, costituisce oggi un punto di vista decisivo per i futuri professionisti di questo settore.

In questo momento storico, infine, assume sempre più importanza rispondere alla domanda: come accogliere i migranti, in particolare coloro che hanno lasciato il loro "mondo-di-vita" per trovare "altrove" possibilità di vivere? Ormai è diventato inutile "continuare a parlare di emergenza: l'arrivo di barconi carichi di "dannati della terra" sulle nostre coste non è più un'eccezione, ma una regola, così come la condizione di profugo, di esule, di richiedente asilo. E noi? Noi italiani, noi europei in che modo siamo capaci di accogliere chi arriva in cerca di una speranza? Che cosa rispondiamo a quei volti che ci interrogano quotidianamente? Siamo, saremo, capaci di fare nostre quelle domande? Di riflettere e di fare appello a quei valori che ci rendono umani? Oppure cediamo alle sirene che ci sussurrano di rinchiuderci in casa e di chiudere la porta a chi arriva, perché è pericoloso? Questa è la grande sfida della nostra epoca, la sfida dell'accoglienza, a cui non possiamo e non dovremmo neppure tentare di sfuggire". Sono alcune delle questioni poste dall'antropologo Marco Aime che noi facciamo nostre e alle quali cercheremo di rispondere anche con l'aiuto dei suoi preziosi studi

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia culturale	Biagi Lorenzo	5	40

Metodologia

Lezioni frontali partecipate. Esercitazioni e attività laboratoriali.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino 2008.

M. AIME, *Senza sponda*, Utet, Torino 2015.

M. AIME, *Una bella differenza. Alla scoperta della diversità del mondo*, Einaudi, Torino 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Parte prima

Pensare l'educazione entro le prassi pedagogiche

2. Parte seconda

Filosofia ed educazione: comprendere l'evento educativo

3. Parte terza

Persona, comunità ed educazione: percorsi possibili.

3.1 Persona, ethos e istituzioni giuste: tracce per una educazione alla vita buona a partire dal pensiero di Paul Ricoeur.

3.2 Persona, beni irriducibilmente sociali ed educazione: pensare l'azione pedagogico-sociale entro alcune prospettive filosofiche elaborate da Charles Taylor.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale, ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende avviare gli studenti ad una lettura consapevole e critica di teorie e prospettive pedagogiche rilevanti nei contesti professionali.

Contatti

m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali di riferimento:

NANNI C., *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Roma, Las, 2007.

IORI V., *Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo*, Milano, Guerini e Associati, 2000.

CAMBI F., *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Bari-Roma, Laterza, 2008.

Un testo a scelta tra:

RICOEUR P., *La persona*, Brescia, Morcelliana, 1997.

oppure

TAYLOR C., *Etica e Umanità*, Milano, Vita e Pensiero, 2004.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

N.B. Alcuni strumenti utili per uno studio personale possono essere i seguenti (oltre a un buon Manuale di storia della filosofia o della pedagogia):

1) AA.VV., *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Milano, Garzanti, 2004;

2) PRELLEZO J.M. - MALIZIA G. - NANNI C. (Edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, Roma, LAS, 2008.

3) ABBAGNANO N., a cura di FORNERO G., *Dizionario di filosofia*, Torino, UTET, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della famiglia	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi

- (a) Collocare la pedagogia della famiglia quale articolazione di un approccio pedagogico-sociale.
- (b) Comprendere i paradigmi antropologici che possono fondare una pedagogia della famiglia. (c) Esplorare le questioni nodali di una pedagogia della famiglia intesa come relazione tra i generi e le generazioni nella comunità.
- (d) Introdurre al dibattito in corso sulle gender theories.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

1. La famiglia quale relazione tra i generi e le generazioni. Implicazioni antropologiche, psicologiche, pedagogiche e sociali.
2. Una proposta di antropologia della famiglia:
 - (a) esserci: la persona incarnata; uomo e donna si generano a vicenda; la corporeità e la differenza sessuale come dimensioni ontoetiche fondamentali;
 - (b) essere con: la relazione di coppia come realtà relazionale di cui prendersi cura; amore, reciprocità, fiducia, dono come dimensioni generative di tale relazione. (c) essere per: la fecondità per gli altri come frutto della relazione di coppia: (i) la procreazione/genitorialità, (ii) la fecondità comunitaria, sociale e politica della famiglia.
 - (d) essere verso: la progettualità e il pro-gettarsi come dimensione costitutiva delle relazioni e, in particolare, della relazione educativa
3. A partire dalle questioni antropologiche: quali implicazioni, quali nodi critici, quali pratiche in riferimento all'intenzionalità pedagogica e alla pratica educativa familiare nella quotidianità? Riflessioni educative a partire dai compiti di sviluppo della famiglia nelle diverse fasi del suo ciclo di vita
4. Corso monografico: Il dibattito attuale sulle gender theories: aspetti antropologici, etici, pedagogici e socio-politici.

Metodologia

La metodologia utilizzata sarà costituita da microcicli di apporti teorici e riflessività grupppale su quanto emerso.

Modalità d'esame

Discussione orale ed eventuale elaborato scritto durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso mira, in una fase storico-culturale caratterizzata dalla "liquefazione" dei sessi, dei legami di coppia, dei legami familiari e comunitari, ad aumentare negli studenti la consapevolezza delle implicazioni dell'intreccio tra dimensioni antropologica, etica, pedagogica, sociale e politica al fine di costruire una pedagogia della famiglia adeguatamente fondata ed educativamente efficace.

Contatti

a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

La bibliografia di riferimento sarà dettagliata durante il corso.

I principali riferimenti bibliografici saranno tratti da:

Simeone D., *Educare in famiglia. Indicazioni pedagogiche per lo sviluppo dell'empowerment familiare*, La

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della famiglia	Pozzobon Andrea	5	40

Scuola, 2008.

Volpi R., *La nostra società ha ancora bisogno della famiglia? Il caso Italia*, Vita e pensiero, 2014. Catarsi E., *Pedagogia della famiglia*, Carocci, 2008.

Lacroix X., *Di carne e di parola. Dare un fondamento alla famiglia*, Vita e Pensiero 2008.

Pozzobon A., *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*, in Biagi-Salerno, *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*, Libreriauniversitaria.it edizioni 2014, pp. 155-169.

Bruniera D. - Pozzobon A., *Sposi per essere genitori. L'educazione dei figli come dono della propria nuzialità. Un percorso formativo per genitori*, Edizioni San Liberale, 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi

La pedagogia sociale, e ancor di più la pedagogia di comunità, sono articolazioni del discorso pedagogico di recente fondazione. La loro collocazione nella relazione persona – gruppo – comunità rende importante la funzione di tali discipline per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Cos'è la pedagogia sociale.
2. Il legame della pedagogia sociale con le altre scienze dell'educazione.
3. La pedagogia di comunità come specificazione comunitaria dell'approccio pedagogico-sociale.
4. Cosa si intende per comunità.
5. Introduzione al lavoro di comunità in prospettiva pedagogico-sociale.
6. L'educatore sociale nella comunità: ruolo, funzioni, criticità, prospettive di sviluppo.

Metodologia

Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.

Modalità d'esame

Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti

a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

SANTELLI BECCEGATO L., *Pedagogia sociale*, La Scuola, Brescia 2001. (o IZZO D., *Manuale di pedagogia sociale*, Clueb, Bologna 1997).

POZZOBON A., *Per una pedagogia di comunità. Dispensa per lo studente*, 2014.

Bibliografia di approfondimento (da concordare con il docente):

AGAZZI A., *Problematiche attuali della pedagogia e lineamenti della pedagogia sociale*, La Scuola, Brescia 1968.

BACCICHETTO A., POZZOBON A., MURARO N., TALON B., *Promuovere politiche giovanili fra coinvolgimento e partecipazione*, in BUZZI-BAZZANELLA-NICOLETTO, *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).

CHIOSSO G., *I significati dell'educazione. Teorie pedagogiche e della formazione contemporanee*, Mondadori Università, Milano 2009.

DELORS J., *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo*, Armando, Roma 1997.

LAVE J. e WENGER E., *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Erickson, Trento 2006.

MANNARINI T., *Comunità e partecipazione. Prospettive psicosociali*, Franco Angeli, Milano 2004.

MARTINI E.F. - TORTI A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità	Pozzobon Andrea	5	40

POZZOBON A., *L'educatore sociale tra riflessione e azione. Il punto di vista della Pedagogia Sociale e di Comunità*, in SALERNO V. – VISENTIN M. (a cura di), *La rigenerazione del legame sociale*, Libreriauniversitaria.it edizioni, pp. 99-106, 2011.

POZZOBON A., *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*, in BIAGI L. – SALERNO V., *Itinerari tayloriani*, Libreriauniversitaria.it edizioni (in corso di pubblicazione, 2014).

POZZOBON A., TALON B., BACCICHETTO A., MURARO N., *Politiche giovanili e percorsi di vita: l'approccio della ricerca-azione*, in BUZZI-BAZZANELLA-NICOLETTO, *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).

SARRACINO V.- STRIANO M. (a cura di), *La pedagogia sociale. Prospettive di indagine*, ETS, Pisa 2001.

TALON B., MURARO N., BACCICHETTO A., POZZOBON A., *Metodi e strumenti per la promozione e l'attivazione di politiche giovanili nella comunità*, in BUZZI-BAZZANELLA-NICOLETTO, *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).

TRAMMA S., *Pedagogia della comunità*, Angeli, Milano 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre gli studenti ad una scienza, la cui complessità deriva dalla varietà di prospettive metodologiche e teoriche e dalle quali è possibile rilevare, organizzare e interpretare i diversi fenomeni.

I principali obiettivi del corso sono:

1. costruire un quadro di riferimento all'interno del quale inserire concetti e riflessioni di carattere psicologico, con una particolare attenzione all'ottica sociale;
2. acquisire conoscenze teoriche e metodologiche sui principali argomenti di psicologia sociale;
3. cogliere i risvolti applicativi che questi argomenti possono avere nella pratica educativa.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Aspetti introduttivi: Cosa è la psicologia, quali sono i settori in cui opera e quali sono le metodologie che utilizza in relazione alle diverse applicazioni.

Cenni storici: la nascita e lo sviluppo della psicologia e della psicologia sociale. Riflessione sul contesto culturale esistente al momento dell'avvio dell'attività scientifica da parte di Kurt Lewin, considerato il padre fondatore della psicologia sociale.

Il lavoro di Kurt Lewin, la prospettiva epistemologica e l'oggetto di studio.

Scelta e analisi di alcune tra le principali sperimentazioni nell'ambito della psicologia sociale, utilizzando come criteri di riflessione l'aspetto metodologico, quello contenutistico e quello storico.

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

SMITH E. R. - MACKIE D. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2004.

PALMONARI A. - CAVAZZA N., *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Bibliografia consigliata:

TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Francoangeli, Milano, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca socio-educativa	Girardi Davide	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo.
2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Introduzione alla ricerca sociale;
2. le caratteristiche del disegno di ricerca;
3. gli strumenti della ricerca sociale e le diverse logiche d'impiego;
4. i diversi strumenti di ricerca;
5. l'analisi e l'impiego del materiale empirico.

Metodologia

Le lezioni in aula verteranno sui contenuti dei testi messi a programma e su eventuale, ulteriore materiale didattico integrativo. Sarà inoltre previsto uno spazio dedicato alla progettazione e all'effettuazione di un percorso di ricerca empirica.

Modalità d'esame

Esame orale sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma; sarà inoltre fornita una valutazione sul percorso di ricerca empirica, che concorrerà alla costruzione dell'esito complessivo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per contribuire a progettare e a realizzare un percorso di ricerca, finalizzandolo all'acquisizione di strumenti utili alle diverse posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti

d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto di famiglia e dei minori	Crocetta Christian	5	40

Obiettivi

Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione delle principali disposizioni normative (a livello nazionale e internazionale) in ambito minorile, evidenziandone la natura interdisciplinare, sia interna (connessione fra diversi rami del diritto) sia esterna (legami con altre discipline curriculari: antropologia, etica, psicologia, pedagogia). Il corso intende soffermarsi sugli aspetti di particolare interesse per la professione socioeducativa, facendo emergere le connessioni con la quotidianità del lavoro educativo.

Prerequisiti richiesti

Studio personale dei fondamenti giuridici.

Contenuti del corso

1. Introduzione ai concetti e principi giuridici fondamentali: gli ambiti definatori del diritto, le fonti normative; il soggetto giuridico; le capacità del minore.
2. Il diritto di famiglia e il diritto minorile.
3. I diritti umani dei minori
4. La tutela del minore sul piano amministrativo e giurisdizionale
5. Lo status di minore e la tutela del minore in ambito familiare
6. I protettori legali e naturali del minore: il tutore e il curatore speciale, le figure nazionali e regionali di garanzia del minore, il ruolo della parentela e delle altre figure educative per il minore in caso di disagio familiare
7. L'affidamento familiare e il collocamento in comunità educativa
8. La particolare condizione del minore straniero
9. I principali profili processuali del sistema penale minorile italiano (cenni): i caratteri del processo penale minorile, l'iter ordinario e i procedimenti speciali del processo penale minorile (cenni), la sospensione del processo con messa alla prova.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, studio di caso, lavori di approfondimento individuali o in gruppo. Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore.

Modalità d'esame

L'esame finale si svolgerà in forma orale sui contenuti del corso, integrato eventualmente da un paper di approfondimento, a partire da un caso pratico, secondo le modalità indicate dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire all'educatore sociale gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori, riflettendo sulle connessioni con le altre discipline curriculari e con la quotidianità del lavoro educativo, in particolare in contesti di difficoltà o disagio, nonché mettendo in luce anche gli aspetti relativi alla promozione del benessere del minore.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Appunti dalle lezioni e studio del manuale nelle parti indicate dal docente a lezione:

A.C. Moro, *Manuale di diritto minorile*, Bologna, Zanichelli, 2014 ()

C. Crocetta – C. Turco, *Ohana. Il diritto del minore di crescere in famiglia e l'esperienza dell'affido familiare*,

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto di famiglia e dei minori	Crocetta Christian	5	40

in IUSVEducation, n. 5, 2015

C. Crocetta, *Il noi familiare nel diritto di famiglia italiano. Note a margine di uno studio su Charles Taylor*, in V. Salerno – L. Biagi (a cura di), *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2014

C. Crocetta, *Minori stranieri non accompagnati: nozione giuridica e quadro normativo*, in M. Zamarchi, *Minori stranieri non accompagnati. Modelli di accoglienza e strategie educative: il caso Venezia*, Milano, Guerini, 2014

Altre indicazioni verranno fornite dal docente in piattaforma.

In alternativa al testo di Moro (da concordare col docente):

L. Lenti - J. Long, *Diritto di famiglia e servizi sociali*, Torino, Giappichelli, 2014

C.M. Bianca, *Diritto civile. Vol. 2.1 La famiglia*, Milano, Giuffrè, 2014

Bibliografia consigliata:

C. Crocetta, *Un'iniezione di diritti. Bisogni e diritti del minore in ospedale*, Padova, Cleup, 2015

C. Crocetta, *L'autonomia decisionale del minore di fronte al trattamento medico: un confronto fra i sistemi giuridici italiano e svizzero*, in *Comparazione e diritto civile* (ISSN 2307-5662), marzo 2015, http://www.comparazionediritto civile.it/prova/files/crocetta_autonomia.pdf

F. Galgano, *Le insidie del linguaggio giuridico*, Bologna, Il Mulino, 2010

P. Grossi, *Prima lezione di diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2003

V. Calcaterra, *L'affido partecipato*, Trento, Erickson, 2014

C. Scivoletto, *Il tempo e la fiducia. L'affido eterofamiliare del minore*, Roma, Carocci, 2013

A.C. Moro, *Il bambino è un cittadino*, Milano, Mursia, 1991

M.O. Attisano et al., *Tutela ed amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, pp. 1-124.

L. Fadiga, *Una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Scritti di Alfredo Carlo Moro*, Milano Franco Angeli, 2006

V. Belotti – R. Ruggiero, *Vent'anni di infanzia*, Milano, Guerini, 2009

E. Macinai, *Pedagogia e diritti dei bambini*, Roma, Carocci, 2013

L. Fadiga, *Il giudice dei minori*, Bologna, Il Mulino, 2010

M.T. Pedrocco Biancardi – A. Talevi (a cura di), *La voce dei bambini nel percorso di tutela. Aspetti psicologici, sociali e giuridici*, Milano, Franco Angeli, 2011.

Pontificio Consiglio per la famiglia, *Famiglia, matrimonio e "unioni di fatto"*, LEV, 2000.

F. Tonucci, *La città dei bambini*, Roma-Bari, Laterza, 2005

I. Fanlo Cortes, *Bambini e diritti. Una relazione problematica*, Torino, Giappichelli, 2008

M. King, *I diritti dei bambini in un mondo incerto*, Roma, Donzelli, 2004

M.R. Marella, G. Marini, *Di cosa parliamo quando parliamo di famiglia*, Roma-Bari, Laterza, 2014

Viene, infine, consigliata la consultazione dei seguenti materiali:

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e sociosanitari. La cura e la segnalazione*, Reg. Veneto, 2008, in:

http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LINEE_GUIDA2008_web.pdf

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e sociosanitari. L'affido familiare*, Reg. Veneto, 2008 in:

http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LG_AFFIDO_2008_web.pdf

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, in

http://www.minori.it/sites/default/files/linee_guida_affidamento_familiare_2013.pdf

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Parole nuove per l'Affidamento familiare. Sussidiario per operatori e famiglie*, in <http://www.minori.it/sites/default/files/sussidiario-affido-familiare.pdf>

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia interculturale	Salerno Vincenzo	5	40

Obiettivi

L'educatore nel contesto odierno si trova ad operare di fatto all'interno di un contesto interculturale. Il corso intende considerare come la prospettiva interculturale determina la prospettiva pedagogica e la prassi educativa. L'ottica interculturale impone la revisione delle definizioni del processo educativo e del suo scopo che nasce sempre all'interno di una cultura e di una tradizione.

L'analisi del fenomeno migratorio odierno e delle esperienze di convivenza interetnica sono una competenza basilare per confrontarsi con il contesto educativo e sociale odierno. In secondo luogo è necessario procedere all'analisi delle costanti fenomenologiche dell'educazione, in una carrellata di figure diffuse in culture diverse, che fa emergere le grandi polarità del processo educativo (riconoscimento, crisi e stasi, bisogno infantile e funzione genitoriale, tentazione di dipendenza e spinta all'autonomia). La figura del "viaggio" risulta antropologicamente adatta a questa verifica, anche riguardo a paradigma "multiculturale" (Taylor, Habermas, Nussbaum), e serve a sviluppare il necessario confronto pedagogico con la figura del "cittadino del mondo".

Metodologia

Il docente non spiegherà in classe i testi della bibliografia, e le lezioni – pur facendo ampio riferimento alla bibliografia – avranno un respiro più ampio.

Modalità d'esame

L'esame è costituito dalla composizione e consegna di un elaborato in due parti:

- la prima: delle lezioni svolte in classe;
- una seconda parte: sintesi di un testo a scelta tra quelli indicati in bibliografia.

L'elaborato dovrà essere inviato via mail almeno una settimana prima dell'appello. L'elaborato sostituisce la prova orale/scritta.

All'atto della registrazione del superamento della prova (il voto sull'elaborato), lo studente potrà richiedere delle domande integrative al fine di migliorare il voto (comunque al massimo 2/30) prese dalla "bibliografia essenziale" indicata.

In caso di non accettazione del voto lo studente potrà ripresentarsi all'appello successivo, portando solo uno dei testi a scelta indicati nella "bibliografia essenziale".

NB. L'elaborato non ha un numero prestabilito di cartelle. Lo scopo di questo lavoro è dare modo allo studente di valorizzare al massimo gli appunti presi in classe, e avere l'opportunità di presentare un bel lavoro.

Contatti

pad.interculturale2015@gmail.com

Bibliografia

Bibliografia essenziale

1) Il fenomeno

- L. ZANFRINI, *Sociologia delle migrazioni*, Laterza
- ID., *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza

2) Ricognizione fondamentale

- M. T. MOSCATO, *Il viaggio come metafora pedagogica*, Milano, La Scuola 1994.
- Ch. TAYLOR – J. HABERMAS, *Multiculturalismo*, Feltrinelli.

3) Multiculturalismo ed educazione contemporanea

- M. NUSSBAUM, *Coltivare l'umanità*, Carocci.
- D. SANTARONE, *Intercultura e mondialità nella prospettiva educativa di M.N.*, in *La "pedagogia" di Martha Nussbaum*, (a cura di G. Alessandrini), Milano, Franco Angeli 2014.

Franco Angeli.

- M. FIORUCCI, *Educare alla cittadinanza globale in prospettiva interculturale: il contributo di M.N.*, in *La "pedagogia" di Martha Nussbaum*, (a cura di G. Alessandrini), Milano, Franco Angeli 2014.

4) Il caso dei MSNA

- M. ZAMARCHI, *Minori stranieri non accompagnati. Modelli di accoglienza e strategie educative a Venezia*, Guerini e Associati.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Emilio Marco	5	40

Obiettivi

L'insegnamento intende fornire agli studenti elementi di base del lavoro scientifico (metodologia, ricerca, bibliografia e verifica critica) in particolare nell'area disciplinare delle Scienze dell'Educazione.

Nello specifico il percorso formativo punta a far apprendere agli studenti approcci e strumenti per la preparazione e la stesura di elaborati corretti da un punto di vista metodologico in ambito accademico (lavori scritti relativi a seminari ed insegnamenti, tesi di Laurea triennale, tesi di Laurea magistrale).

Il corso intende introdurre gli studenti a:

- Conoscere gli elementi generali e gli aspetti principali delle diverse tipologie di lavoro scientifico.
- Riflettere sull'applicazione delle principali tecniche del lavoro scientifico a seconda dei diversi contesti accademici o professionali.
- Analizzare e valutare criticamente gli aspetti metodologici di saggi scritti.
- Identificare le fasi principali di elaborazione di un testo coerente da un punto di vista metodologico.
- Sviluppare un sintetico elaborato scritto metodologicamente corretto

Prerequisiti richiesti

Non vengono richiesti prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

- Introduzione: lo studio e la ricerca in ambito universitario.
- Ricerca scientifica, metodologia del lavoro scientifico e scienza: elementi generali.
- Fasi di preparazione di un lavoro scientifico in ambito accademico.
- Strumenti per la ricerca bibliografica.
- Ideazione ed elaborazione di un testo metodologicamente corretto in ottica di un lavoro scientifico (ideazione, ricerca, stesura, aspetti formali)
- Strumenti informatici e metodologia del lavoro scientifico

Metodologia

Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni scritte individuali in aula e a distanza, attività laboratoriali in gruppo.

Modalità d'esame

Esame scritto consistente nello svolgimento di esercitazioni in itinere e nella stesura di un elaborato finale (indicazioni specifiche verranno fornite nel corso delle lezioni)

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire strumenti per l'analisi critica di testi da un punto di vista di metodologia del lavoro scientifico, in prospettiva del loro utilizzo anche in contesti educativi professionali; inoltre punta ad avviare i discenti ad elaborare lavori scritti corretti da un punto di vista metodologico fruibili anche da destinatari non specializzati.

Contatti

m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

PRELLEZO J.M. - GARCIA, J.M., *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1998.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Metodologie e tecniche di animazione culturale	Ferraro Lucia Bordignon Pierangelo Presotto Carlo	5	40

Obiettivi

1. Fornire i fondamenti della progettazione in campo educativo: cosa significa progettare in campo educativo? Quali gli attori in gioco? Come analizzare una situazione educativa? Come definire gli obiettivi? Quali linguaggi utilizzare per raggiungere gli obiettivi educativi?
2. Applicare il metodo dell'animazione culturale alla progettazione educativa.
3. Sperimentare/ realizzare concretamente un laboratorio di animazione culturale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Fondamenti teorici della progettazione educativa
2. Fondamenti teorici dell'animazione culturale.
3. Studio e sperimentazione di alcune forme di animazione culturale in relazione al progettare in ambito educativo.

Metodologia

Il laboratorio propone ai partecipanti l'esperienza diretta di un percorso di animazione culturale. Il laboratorio prevede il coinvolgimento diretto e personale dei partecipanti, ognuno con la sua unicità, in un percorso comune di trasformazione.

Le attività pratiche si svilupperanno parallelamente a quelle di osservazione e descrizione, inserendo gli elementi teorici all'interno del progetto educativo.

Ai partecipanti verranno richieste attività di approfondimento al di fuori delle ore di laboratorio.

Modalità d'esame

La modalità di valutazione verterà sugli apprendimenti concettuali, sulla capacità progettuale dimostrata in relazione agli assiomi educativi appresi, nonché sulla qualità del prodotto finale realizzato.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio intende far riflettere sulla progettazione educativa in chiave teorica e pratica, sperimentare concretamente alcune forme di animazione culturale e realizzare un progetto educativo attraverso tecniche e modalità creative e innovative.

Contatti

l.ferraro@iusve.it

p.bordignon@iusve.it

c.presotto@iusve.it

Orario di ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

W. Brandani – M. Tomisich, *La progettazione educativa. Il lavoro sociale nei contesti educativi*, Roma, Carocci, 2005.

M. Pollo, *Animazione Culturale. Teoria e metodo*, Roma, LAS, 2002 - Parti del testo selezionate: Parte I - Cap.1 (pp. 9-19); Parte II – Cap. 1/Cap. 8 (pp.51-131); Parte IV – Cap. 1/Cap. 8 (pp.250-371)

Bibliografia consigliata:

E. Morin, *La testa ben fatta*, Milano, Raffaello Cortina, 1999

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Teatro sociale e linguaggi creativi	Ferraro Lucia Bordignon Pierangelo Presotto Carlo	5	40

Obiettivi

1. Offrire conoscenze sulle teorie, le tecniche e le modalità di approccio del teatro sociale all'ambito educativo per progettare e realizzare modelli, procedure e prototipi per l'innovazione educativa e didattica: multimedia, tecniche narrative, sviluppo di rete con il territorio
2. Sperimentare/ realizzare concretamente un progetto educativo attraverso lo strumento del teatro sociale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Fondamenti teorici del teatro sociale
2. Il laboratorio, l'osservazione e l'approccio alla progettazione educativa. Dimensione generativa dei linguaggi creativi.
3. Studio e sperimentazione di alcune forme di teatro sociale e di comunità
4. Progettazione di un intervento di laboratorio teatrale ad opera degli studenti

Metodologia

Si propone un approccio esperienziale all'attività di laboratorio teatrale attraverso il coinvolgimento in prima persona degli studenti. Il gruppo di lavoro compirà un proprio percorso educativo attraverso metodi e strumenti del teatro sociale (conoscenza di sé, esplorazione delle relazioni con gli altri, esplorazione delle potenzialità, acquisizione di strumenti comunicativi) assumendone la consapevolezza dal punto di vista culturale.

Il laboratorio prevede attività di movimento, per cui è richiesto un abbigliamento adeguato (tuta o abiti comodi che permettano anche il lavoro a terra, scarpette o calzoncini)

Modalità d'esame

La modalità di valutazione verterà sugli apprendimenti concettuali, sulla capacità progettuale dimostrata in relazione agli assiomi educativi appresi, nonché sulla qualità del prodotto finale realizzato.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio intende far riflettere sulla progettazione educativa in chiave teorica e pratica, sperimentare concretamente alcune forme di teatro sociale e realizzare un progetto educativo attraverso tecniche e modalità creative e innovative.

Contatti

l.ferraro@iusve.it
 p.bordignon@iusve.it
 c.presotto@iusve.it

Orario di ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

- W. Brandani – M. Tomisich, *La progettazione educativa. Il lavoro sociale nei contesti educativi*, Roma, Carocci, 2005.
 C. Bernardi, *Teatro sociale. L'arte tra disagio e cura*, Roma, Carocci, 2004
 C. Presotto, *L'isola e i teatri*, Bulzoni Editore (da pag. 43 a pag. 87)

Bibliografia consigliata:

- A. Boal, *Il poliziotto e la maschera*, Molfetta (BA), La Meridiana, 2010
 E. Morin, *La testa ben fatta*, Milano, Raffaello Cortina, 1999



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Università Pontificia Salesiana di Roma

CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE

via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
info@iusve.it

www.iusve.it
www.ped.iusve.it

